

Il Mattinale

Roma, martedì 5 novembre 2013

05/11

chiuso alle ore 13.00

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Cancellieri, ovvero la questione della giustizia in Italia da riformare subito</i>	p. 3
2.	<i>Editoriale/2 – Il calendario della decadenza come gioco e come tortura. Non ci stiamo, con noi il ricatto non funziona</i>	p. 4
3.	<i>Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente</i>	p. 5
4.	<i>Battiti e dibattiti tra di noi. Pagine bianche, il dibattito che in questo momento vorremmo</i>	p. 9
5.	<i>Il nostro futuro? Forza Italia e non Forza primarie</i>	p. 11
6.	<i>Guida al caos del Partito democratico. Date e dati</i>	p. 12
7.	<i>Il nuovo che avanza: a Milano Renzi fa accomodare gli amici di Penati</i>	p. 14
8.	<i>Le criticità della Legge di stabilità</i>	p. 15
9.	<i>Legge di stabilità: e le vitamine?</i>	p. 16
10.	<i>Saccomanni gioca con Pil</i>	p. 17
11.	<i>Memento Marò. Governo svegliati</i>	p. 18
12.	<i>Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi</i>	p. 19
13.	<i>Tivù tivù. La trasparenza vale per tutti, anche per Gubitosi e la Gabanelli</i>	p. 21
14.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 22
15.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 23
16.	<i>Ultimissime</i>	p. 25
17.	<i>Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell'esecutivo in calo</i>	p. 27
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 30
	<i>Per saperne di più</i>	p. 31

Parole chiave

Dilettanti – Dilettano solo se stessi. Sono i compilatori dei conti ad uso di Saccomanni e delle sue personali Expò di vanterie.

Marò – Se anche in India qualche ministro telefonasse sarebbe meglio. O non lo fanno se no li incriminano (in Italia)?

Hollande – Contro di lui la Bretagna organizza la rivolta come nel 1675. Ma allora i bretoni avevano contro il Re Sole. Oggi la sinistra.

Bossi – Si candida a segretario. La passione per la politica del vecchio leone, insegnamento per tutti.

Don Rigoldi – Un po' meglio di Mazzi. Scrive: “«O tutto o niente»: questo sembra essere diventato il principio di coloro che si sono impegnati a giudicare la frase pronunciata dal ministro Cancellieri. Ha aiutato una persona? Non basta. Ne ha aiutate 100? Non basta ancora. Ha segnalato mille casi? Non basta, non basta. Deve interessarsi di tutti. Non ce la fa? E allora meglio non occuparsi di nessuno. Dietro questo ragionamento c'è l'invidiabile convinzione che sia possibile stabilire in Terra il perfetto mondo di Dio o della Dea Ragione, un paradiso nel quale nessuno si ammala, nessuno sbaglia, nessuno muore. Io invece sto dalla parte del ministro Cancellieri. Sarò per i miei 40 anni passati a cercare di aiutare i ragazzi del carcere, sarà perché, come lei, non sono riuscito a dare una mano a tutti, ma mi sento molto più vicino ai suoi limiti che non a quella sconfinata volontà di potenza che mi sembra animare i critici del ministro”.

Merlo – Non ci sono più i falchi di una volta.

(1)

Editoriale/1 – Cancellieri, ovvero la questione della giustizia in Italia da riformare subito

Il caso **Cancellieri** trascende la questione specifica. L'attacco subito dal ministro sulla base di una telefonata in cui ha messo in campo semplicemente buon senso e umanità, apre a considerazioni essenziali per il presente e il futuro dell'Italia in relazione alla giustizia.

Ci limitiamo a fare un elenco di capitoli.

Tutti rientrano precisamente negli elementi di una **riforma “necessaria e urgente” della giustizia**, quale è stata indicata da **Enrico Letta** nel discorso al Senato sulla fiducia del 2 ottobre.

1) Custodia cautelare. In carcere oggi sono circa 12.350 i detenuti in carcerazione preventiva, in attesa anche del primo giudizio. Un numero identico di persone è recluso essendo ancora innocente secondo Costituzione non essendo ancora stati condannati in via definitiva. **Giulia Ligresti** per cui la Cancellieri è intervenuta con una semplice telefonata di allerta, era in custodia cautelare, in condizione tragiche di salute. La questione della custodia cautelare e della “riduzione della (sua) area applicativa” è compresa nel messaggio del capo dello Stato alle Camere, da cui attingiamo le cifre appena proposte.

2) Intercettazioni. Il caso è stato sollevato a causa di una intercettazione in cui è rimasto impigliato il ministro. Pur non avendo alcuna rilevanza penale, come già conclamato dalla Procura di Torino, essa è stata diffusa. Come e perché? Si può andare avanti con questo sistema? La relazione dei “saggi” già nell'aprile del 2013 indicava le intercettazioni e la legge che le regola tra le cose da cambiare.

3) Condizione carceraria. La vita nelle carceri italiane è stata paragonata alla “tortura” dalla Corte dei diritti umani di Strasburgo. **Amnistia, indulto**, pene alternative devono essere poste immediatamente all'ordine del giorno.

4) Rito ambrosiano. Legge uguale per tutti. Non è possibile che per un comportamento identico, e motivato da ragioni umanitarie, e dunque legittimo, una procura – quella di Milano - decida per l'incriminazione fino a ottenere una condanna per concussione per costrizione, ed un'altra – quella di Torino – consideri perfettamente lecita la condanna del ministro.

5) In che Paese viviamo? Si può vivere in un Paese così, dove la giustizia è nelle mani di chi la usa per distruggere reputazione e umanità?

IIM

(2)

Editoriale/2 – Il calendario della decadenza come gioco e come tortura. Non ci stiamo, con noi il ricatto non funziona

La **decadenza** da senatore di **Silvio Berlusconi** **sembra diventata un gioco di società**. Una farsa di basso livello del teatrino della politica. Quando si fa? Chi ci sta? Tiriamola in là che così si consuma e perde forze.

La decadenza su cui deve decidere l'aula del Senato **è una questione da risolvere in termini di giustizia e di democrazia**. Cioè stando limpidamente dalla parte della Costituzione, la quale nega la retroattività della pena (**art. 25**) e proclama la sovranità popolare come fondativa della Repubblica (**art. 1**).

Ora che cosa accade? **Il Partito democratico**, che al Senato è di maggioranza relativa, ha già deciso e ordinato ai suoi di votare per la decadenza. Per non avere sorprese ha voluto il voto palese. Che fa ora? Tergiversa. Il fuoco sacro della fretta che animò il 2 agosto Epifani cede il passo alla blandizie del rinvio furbetto.

Chiaro lo scopo. **Trasforma il tempo in uno strumento di tortura e di pressione**, e se si tratta – com'è in effetti – di una condanna a morte politica già decretata da capi e capetti, è un modo per depotenziare la rivolta morale di fronte a un atto iniquo.

Così ora il Pd vuole prima che passi la **Legge di stabilità**. Ovvio. La volontà è di evitare la miscela esplosiva di provvedimenti economici in contrasto con il programma elettorale del centrodestra e l'atto di decapitazione del nostro leader... Se credono così di piegarci si sbagliano.

A sua volta il Cinque Stelle ha fretta, non per ragioni di giustizia, ma per mettere in crisi il governo e magari prestarsi al soccorso per continuare la legislatura.

Noi siamo per la trasparenza e per la giustizia. Non accettiamo fumisterie ricattatorie. **Siamo contro la decadenza per ragioni di giustizia**. **Siamo per una Legge di Stabilità che diminuisca le tasse e incrementi lo sviluppo**. **Non siamo disposti a scambi di nessun genere**. **Non ci interessa la mezza porzione**.

IIM

(3)

Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente

Non diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

A) LA STORIA DEL PROCESSO

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella realtà la data è quella del 26 settembre. Questa "fantasia" giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriale (composta all'uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.
- 4. STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L'esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
- 5. LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA,** salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l'intenzione preordinata di portare a compimento un'operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l'ascesa indisturbata al potere della sinistra.

B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA? FALSO!

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell'ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.
3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
 - a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.
 - b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.

- c) Mediaset non ha approfittato del “condono tombale” del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell’azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent’anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l’eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l’informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica.

Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.

Per approfondire su “**Tutto quello che avreste voluto sapere sui diritti tv Mediaset e nessuno vi ha mai detto**”
leggi le Slide **327-355**
www.gruppodl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

**Battiti e dibattiti tra di noi.
Pagine bianche,
il dibattito che in questo momento vorremmo**

Valgano all'interno del Pdl-Forza Italia le parole del presidente **Berlusconi** del 26 agosto scorso:

“In questa situazione di difficoltà per il nostro Paese e di confronto tra le forze politiche, il dibattito all'interno del Popolo della Libertà, che nasce come chiaro segnale di democrazia, viene sempre più spesso alimentato, forzato e strumentalizzato dagli organi di stampa”.

“La passione e l'impegno generoso dei nostri dirigenti e dei nostri militanti, anche negli ultimi giorni, vengono riportati e descritti a tinte forti, quasi fossero sintomi di divisione e di contrasto. Perciò, invito tutti a non fornire con dichiarazioni e interviste altre occasioni a questa manipolazione continua che alimenta le polemiche e nuoce a quella coesione interna, attorno ai nostri ideali e ai nostri valori, che è sempre stata ed è il tratto distintivo del nostro movimento”.

Pagina bianca

IIM

(5)

Il nostro futuro? Forza Italia e non Forza primarie

Parlare oggi di primarie, come fa **Alfano**, con toni a dire il vero pacati nel libro di **Vespa**, è fuorviante. È vero che di esse si parlò, e fu anche stabilito in un consiglio di presidenza, che si sarebbe dovuto procedere in questo senso.

Resta il fatto che in quel momento, era il dicembre del 2012, scendemmo al punto più basso del nostro consenso, sfiorando addirittura la possibilità di andar sotto quella che nel basket si chiama doppia cifra.

Infatti, quella scelta fu individuata dai nostri elettori affezionati e da quelli potenziali come la rinuncia di **Silvio Berlusconi** a esserci, o peggio ancora con il suo defenestramento.

In un partito carismatico ha senso indire le primarie? Anche solo parlarne, volenti o nolenti oscura la stella polare della nostra storia, la relativizza in modo innaturale, riducendo il Pdl/Forza Italia a una qualsiasi formazione dove i notabili cadenti o crescenti giocano le loro carte di potere.

Ricordiamo ancora il **dicembre 2012**. Accanto a una certa effervescenza di colonnelli e dei loro attendenti, pronti a posizionarsi per vincere o almeno raccogliere un po' di fieno per la candidatura propria e di qualche amico, la gente comune, quella che ha trovato la speranza di cambiamento politico nel movimento fondato da Silvio Berlusconi e da lui guidato, si è sentita abbandonata, spersa, impegnata in battaglie di retroguardia, in una guerra destinata alla sconfitta.

Non ha nessun senso oggi sfilacciarci in dibattiti futuribili, e che denunciano una specie di rassegnazione davanti alla liquidazione politica del nostro leader.

L'unità intorno a Berlusconi. L'unità attiva e tesa a scopi di libertà e sviluppo, di prosperità e giustizia, questo è il compito di adesso e di domani.

E questa unità – e non stiamo parlando di Alfano, ma di tutti – oggi è rallentata da dibattiti che trascurano i contenuti della vita concreta e ci trascinano nel campo del politichese dove gli altri sono vecchie volpi e noi – per fortuna – pulcini.

IIM

(6)

Guida al caos del Partito democratico. Date e dati

La credibilità del Pd è ai minimi storici. Gli avversari politici ringraziano, ma gli elettori vengono trascinati in un caos vorticoso, scandito dalla mancanza di trasparenza più totale. Cerchiamo noi di fissare alcuni punti, anche se è veramente difficile muoversi tra le dinamiche di **un partito completamente destabilizzato e destabilizzante**. E' un lavoro sporco, ma qualcuno dovrà pur farlo.

Il regolamento interno del Partito democratico, approvato il 27 settembre scorso e consultabile sul sito ufficiale, prevede, una volta presentate **le candidature ufficiali** per la Segreteria (**entro l'11 ottobre scorso**), lo svolgimento dei **congressi di circolo e provinciali dal 14 ottobre al 6 novembre**, per l'elezione dei segretari locali, a loro volta collegati ad uno dei candidati nazionali. Durante questa prima fase possono votare solo ed esclusivamente gli iscritti, con le iscrizioni aperte fino al giorno del voto. E, se il buongiorno si vede dal mattino, già questa prima tornata si sta svolgendo all'insegna dell'imbroglio e delle angherie reciproche, non ultima quella che vede i renziani accusare il comitato pro **Cuperlo** di aver diffuso dati falsi sul risultato provvisorio dei congressi locali.

Quindi, **tra il 17 e il 24 novembre** gli stessi circoli, e quindi gli stessi iscritti, voteranno la preferenza per scegliere il candidato da presentare alle primarie. La **convenzione nazionale**, durante la quale i candidati scelti possono esporre i loro programmi politici, è stata fissata per il **24 novembre**. Dopo questa ingarbugliata scrematura si arriva alle **primarie per l'elezione del segretario e dell'Assemblea nazionale**, che si terranno il fatidico **8 dicembre**, cui possono partecipare sia gli elettori che al momento del voto risultino iscritti al Pd e sia coloro che *"dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del partito, sostenerlo alle elezioni, e accettino di essere registrati nell'albo pubblico delle elettrici e degli elettori"*. Questi ultimi, non essendo tesserati ufficialmente per il Pd, dovranno anche devolvere un contributo di 2 euro.

Non è finita qui. Cuperlo, infatti, ha tenuto a precisare che, qualora si tornasse alle elezioni politiche nazionali, saranno indette nuove primarie per la scelta del candidato premier. E così si ricomincerebbe tutto da capo.

- ◆ **27 settembre 2013:** il Partito Democratico approva il proprio regolamento interno
- ◆ **11 ottobre 2013:** scade il termine per la presentazione ufficiale delle candidature alla Segreteria
- ◆ **14 ottobre – 6 novembre 2013:** svolgimento dei congressi provinciali e di circolo
- ◆ **20 novembre 2013:** termine per la convocazione delle Convenzioni provinciali
- ◆ **17 – 24 novembre 2013:** gli iscritti ai circoli votano, mediante preferenza, per scegliere il candidato da presentare alle primarie
- ◆ **24 novembre 2013:** convenzione nazionale Pd
- ◆ **8 dicembre 2013:** primarie Pd
- ◆ **Le primarie saranno “aperte”.** Come da regolamento, “possono partecipare al voto per l’elezione del segretario e dell’assemblea nazionale” gli elettori al momento del voto iscritti al Pd e quelli che “dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del partito, sostenerlo alle elezioni, e accettino di essere registrati nell’albo pubblico delle elettrici e degli elettori”. Non è necessaria la pre-registrazione, basta recarsi direttamente al seggio e versare un contributo di 2 euro. Gli iscritti al Partito Democratico non dovranno invece versare questo contributo.
- ◆ Resta da chiarire la **questione della coincidenza o meno tra segretario del partito e candidato premier.**

(7)

Il nuovo che avanza: a Milano Renzi fa accomodare gli amici di Penati

Su di lui è stato detto – e scritto – di tutto. Ma del sindaco di Firenze, delle sue strategie e dichiarazioni, si ricorda soprattutto una parola: **rottamazione**.

Un anno fa, **Renzi** era candidato alle primarie del suo partito con l'idea di rottamare la vecchia guardia composta da Bersani e compagni. In sostanza, per prendere la poltrona ai vari **D'Alema**, **Bindi** e **Finocchiaro**, che però, sentendosi offesi per essere paragonati a dei vecchi rottami da gettare via, fecero quadrato attorno alla figura dell'ex segretario di Bettola, decretando la sonora sconfitta del giovane comunicatore fiorentino. Renzi insorse, denunciò il sistema piddino per diverso tempo, agitando lo spettro della congiura ordita nei suoi confronti dai colleghi di partito.

E oggi? Stesso scenario, attori diversi: Bersani è stato relegato in cantina; al suo posto **Cuperlo**, **Civati** e **Pittella** pronti a sfidare l'onnipresente Renzi. Che, visto il successo riscosso all'ennesima **Leopolda**, ha deciso di archiviare la fase della rottamazione e di indire un nuovo corso, fatto di **“futuro”** e **“stupore”**.

Si guarda avanti dunque, si va oltre. In tutta Italia, tranne in **Lombardia** e a **Milano**. Dove Renzi, disposto a tutto pur di fare incetta di voti e poltrone, ha imbarcato sul suo carrozzone diversi uomini precedentemente legati a **Filippo Penati**, già Presidente della provincia di Milano, indagato nel 2011 dalla Procura della Repubblica di Monza per concussione e corruzione in merito a presunte tangenti intascate sulla riqualificazione dell'ex Area Falck di Sesto San Giovanni.

Nel lungo elenco di **neorenziani**, spiccano ex collaboratori politici dello stesso Penati, consiglieri ed assessori che con l'eminenza grigia di Sesto San Giovanni condivisero tutto, gioie e (soprattutto) dolori. Ma ora che la musica è cambiata, questi signori hanno pensato bene di **salire sul carro del vincitore**, rinnegando il passato e fingendo di non aver mai visto lo stesso Penati.

E pensare che durante le trascorse primarie, il **camper di Renzi** neppure fece sosta nella Stalingrado d'Italia: passò dritto, fermandosi solo a Monza. Ma i penatiani pentiti già strizzavano l'occhio al Fonzie di Firenze: **Chiara Pennasi**, **Lorena Croatto** e **Stefania Di Pietro** scelsero Renzi e la rottamazione come stile di vita, proprio nel giorno in cui Penati veniva rinviato a giudizio.

Una bella dimostrazione di fedeltà, coraggio e coerenza in perfetto stile Pd. Dove si è disposti a tutto, pur di riuscire a farla franca.

IIM

(8)

Le criticità della Legge di stabilità

1. **Detrazioni Irpef lavoro dipendente:** solo per redditi fino a 55.000 euro, con vantaggio netto annuo per i lavoratori da 20 euro a massimo 110 euro.
2. Deduzione **Irap nuovi assunti.** Applicando l'aliquota Irap del 3,90%, il vantaggio fiscale per le imprese ammonta a massimo 585 euro l'anno.
3. Deducibilità perdite su crediti per **banche, assicurazioni e intermediari finanziari**, a partire dal 2013. Tutto a carico dello Stato.
4. Finanziamento della **Cassa Integrazione in deroga:** 600 milioni (misura a favore dell'elettorato di sinistra).
5. **Clausola di salvaguardia.** Se entro il 15 gennaio 2015 non saranno realizzati i risparmi di spesa previsti, scatterà un taglio lineare di deduzioni e detrazioni fiscali. In parole povere: aumento della pressione fiscale.
6. **Deindicizzazione delle pensioni** superiori a 3 volte il minimo (1.486,30 euro lordi al mese). Misura che va a colpire il 59% dei pensionati italiani.
7. **Contributo di solidarietà** per pensioni superiori a 150.000 euro. Mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e chi ha maturato il diritto al trattamento pensionistico.
8. **Allentamento del Patto di stabilità** per i Comuni (tutti di sinistra): 1 miliardo.
9. **IMU-TRISE:** la somma di TASI e TARI sulla prima casa + TASI, TARI e IMU sulle seconde case + tassazione ai fini IRPEF degli immobili non locati sfiora i 30 miliardi di euro nel 2014. Contro i 24 miliardi dell'IMU di Monti del 2012 e contro i 20 miliardi di gettito 2013, considerando l'esclusione totale della prima casa.
10. **Banca d'Italia:** esclusa dalla lista di amministrazioni per le quali è previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti. Il conto lo pagheranno i dipendenti del SSN...

IM

(9)

Legge di stabilità: e le vitamine?

1. Una vera **riforma della tassazione degli immobili** in Italia, che non riguarda solo la proprietà, ma anche le transazioni immobiliari, gli affitti, ecc., come si era impegnato a fare, entro l'anno, il presidente del Consiglio nel suo discorso sulla fiducia del 29 aprile 2013, ribadito il 2 ottobre 2013;
2. Revisione della normativa vigente sulle **concessioni demaniali marittime**;
3. Dare attuazione a tutti i provvedimenti relativi alla **sburocratizzazione**, decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro;
4. Privatizzare **le public utilities**, come richiesto, tra l'altro esplicitamente dalla Commissione europea (5-10 miliardi all'anno);
5. Procedere finalmente con il riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini (3-5 miliardi all'anno);
6. Un grande programma di assicurazione del territorio contro i rischi delle **catastrofi naturali**;
7. La realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
8. Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi** multi-funzionali;
9. Un grande progetto per il rilancio e lo **sviluppo della filiera del turismo**, in una visione integrata;
10. **Operazione produttività** e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali sul modello tedesco.

IIM

(10)

Saccomanni gioca col Pil

Speriamo proprio che nella guerra delle previsioni sul Pil 2014 abbia ragione il ministro dell'Economia e delle finanze, **Fabrizio Saccomanni**, che nella **Legge di stabilità ha stimato ieri una crescita dell'1,1%** (in rialzo dello 0,1% rispetto alla Nota di aggiornamento al Def di settembre) e torto **I' Istat, che nel suo ultimo bollettino, oggi, riporta una crescita dello 0,7%**.

Anche perché, se il ministro Saccomanni non avesse ragione, **salterebbe l'intero impianto macroeconomico** su cui si regge la Legge di stabilità. **La pressione fiscale**, infatti, piuttosto che diminuire, nel triennio, dal 44,3% nel 2013 al 43,3% nel 2016, **aumenterebbe** dal 44,3% nel 2013 al 44,6% nel 2016. E molto probabilmente sarebbe a rischio anche il rispetto del parametro del 3% relativo al rapporto deficit/Pil, con conseguente riapertura della procedura per disavanzo eccessivo da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia.

E come se non bastasse, a completare un quadro economico molto negativo per il nostro Paese, dopo la saga delle previsioni sul Pil e sulla disoccupazione di ieri con doccia fredda dell'Istat, oggi arriva sull'Italia la scure della Commissione europea.

E considerato che ai fini delle valutazioni europee quelle che contano sono le previsioni della Commissione, il ministro Saccomanni, e lo stesso presidente del Consiglio **Letta**, dovrebbero farsi qualche domanda e darci delle risposte: **una Legge di stabilità tutta da rifare non solo come strategia di politica economica, ma anche di conti?**

E ricordiamo un altro dato preoccupante: per il 2014 ci siamo sempre auto-fissati un tetto massimo del 2,5%, per dimostrare all'Europa che siamo i più bravi della classe. Stando al Forecast della Commissione siamo già al 2,7%. Che non siamo poi davvero tanto bravi quanto vogliamo far trapelare?

Per approfondire sulla [Legge di stabilità 2014-2016](#)

leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432-433-434-435-436-437-438**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM

(11)

Memento Marò. Governo svegliati

Da oltre seicento giorni i nostri due marò **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Gironè** sono illegittimamente tenuti prigionieri in India con l'accusa mai provata di aver ucciso due pescatori, scambiandoli per pirati, nel corso di una missione al largo delle coste del Kerala. Ben due governi hanno seguito questa vicenda, promettendo il massimo impegno per liberarli, e ancora nulla è stato non diciamo ottenuto, ma neppure tentato per riportarli in Italia.

Di loro si parla solo nelle occasioni solenni (2 giugno, 4 novembre) **così, tanto per lavarsi la coscienza di fronte al Paese**. Ma la realtà è che ben due governi si sono avvicendati dal giorno dell'incidente – avvenuto peraltro in acque internazionali - e i nostri soldati sono ancora ingiustamente trattenuti in India.

Nel frattempo, la Nato si è chiamata fuori, la diplomazia europea pure, nonostante le pompose rivendicazioni di recupero della credibilità internazionale da parte prima di **Monti** e poi di **Letta**. **L'armata Brancaleone dei tecnici** riuscì addirittura nell'impresa di mettersi in ridicolo davanti al mondo quando l'allora ministro degli Esteri **Giulio Terzi di Sant'Agata** tentò il goffo blitz di non far ripartire Latorre e Gironè, rientrati in Italia per votare alle elezioni politiche.

Dopo un lungo braccio di ferro tra Palazzo Chigi e la Farnesina, i due marò tornarono a Nuova Delhi e sono ancora là.

Abbandonati dal governo italiano al loro destino e, soprattutto, a un interminabile e farsesco processo, fatto di continui rinvii e sospensioni. Nessuno sa quando, e come, finirà questa farsa, e l'ultimo a saperlo è proprio il nostro governo, la cui azione per liberarli non è stata né efficace né rapida. Non possiamo non sottolineare la differenza di comportamento di fronte ad altri casi di italiani tenuti prigionieri in zone calde del mondo (giornalisti incauti, operatori umanitari, avventurieri), spesso liberati con grande spiegamento di mezzi, di intelligence e di pressione diplomatica. E nessuno di loro, per inciso, agiva per conto del governo, né partecipava a una missione internazionale. Da oggi non smetteremo un minuto di incalzare il governo su questa vergogna. Fino a quando i nostri marò saranno tornati in patria.

IM

(12)

Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi

Chi è contro la Merkel? Tutti a quanto pare. Le posizioni euroscettiche e antieuropeiste che riscuotono ampi consensi in tutta Europa non sono da attribuire a forme di mero populismo, a retaggi dottrinali estremisti, ma alla crescente consapevolezza da parte dei cittadini stessi che questa non è la loro Europa ma **l'Europa egoista e opportunista di Angela Merkel**.

Ciò che viene contestato e combattuto non è l'Europa in quanto tale, ma quelle ricette incapaci di rilanciare investimenti e produttività, quelle scelte di politica economica bocciate non solo dal Fondo Monetario Internazionale, ma anche dai più illustri economisti internazionali.

Una sfiducia nei confronti di Bruxelles, secondo l'Eurobarometro (*Sondaggi d'opinione nel Parlamento Europeo*), diffusa omogeneamente tra i paesi europei: Spagna, Grecia, Francia, Regno Unito e Irlanda in testa con un tasso di sfiducia che supera il 60%. Poco al di sotto i paesi scandinavi, i Paesi Bassi, l'Ungheria, e la Germania (secondo sondaggi resi noti dall'Istituto tedesco *Emnid*, tra i cittadini tedeschi il 26% è a favore di un partito antieuro). A seguire Italia, Lussemburgo, Danimarca ed Est Europa con valori che oscillano intorno al 50%.

Questo **crescente malcontento** è incarnato sempre più **da movimenti e partiti espressioni di una destra liberale**, come *Alternativa per la Germania*, non rappresentata dalla coalizione di governo CDU/CSU-FDP guidata da **Angela Merkel**, o come il partito della destra conservatrice ungherese *Fidesz – Unione civica ungherese*, guidato da **Viktor Orbán**, al governo dall'aprile 2010. E ancora: il *Front National* in Francia, *Syriza* e *Alba Dorata* in Grecia (uno di sinistra l'altro di estrema destra), il *Partito Pirata* in Germania, il *Team Stronach* in Austria, i *Veri Finlandesi*, *Fidesz* e *Jobbik* in Ungheria, l'*M15* in Spagna, *Movimento 5 stelle* in Italia.

Questo **declino repentino di fiducia nei confronti dell'Europa** e **l'ascesa di partiti e movimenti euroscettici** non sono altro che lo specchio del disastro generato dalle politiche di austerità adottate da **Barroso** e da Angela Merkel. Politiche errate ed inefficaci imposte ai Paesi membri.

Quello che verrà fatto in questa sede sarà analizzare ed elaborare i programmi elettorali dei partiti e dei **movimenti euroscettici, a destra come a sinistra**, così da verificare e constatare se si tratti di populismo imperante, di retorica o di proposte concrete e lungimiranti volte ad invertire la rotta di un'Europa sempre più a trazione tedesca.

Staremo a vedere...



Per approfondire sulla Grecia

leggi le Slide **443**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



Per approfondire sulla Francia

leggi le Slide **444**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(13)

Tivù tivù. La trasparenza vale per tutti, anche per Gubitosi e la Gabanelli

La **trasparenza**. Vale per gli uomini pubblici, su redditi, patrimoni. Salvaguardando affetti e sicurezza, oltre che le **leggi sulla privacy**. Nei giorni scorsi una **troupe di “Report”**, trasmissione giornalistica di punta di Rai3, firmata da **Milena Gabanelli**, **si è appostata a Ravello per riprendere e proporre ai telespettatori la dimora del capogruppo di Pdl/Forza Italia, Renato Brunetta**. Una residenza tanto poco segreta da indurre gruppi di sfaccendati a cercare di disturbarne le nozze.

Brava Gabanelli. **Accettiamo la sfida della trasparenza**, purché sia condotta secondo le regole dell’uguaglianza di opportunità. Dunque, ciascuno – come stabilisce il Consiglio d’Europa per i personaggi pubblici, dirigenti di aziende pubbliche compresi oltre che magistrati – dichiari redditi e contratti in essere, anche quello con il Corriere della Sera, patrimoni e scritture di salvaguardia, manleve giudiziarie e si offrano valutazioni terze su quanto questo gravi sull’ente pubblico soggetto a canone.

Dopo di che filmiamo le case di tutti. Di Brunetta, ovvio, tanto più che l’hanno già filmata. Del presidente della Rai **Tarantola** e del direttore generale **Gubitosi**. In Italia e semmai all’estero. **Gabanelli** compresa.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IIM

Rassegna stampa

Intervista ad Andrea Augello su *Libero*

Visto che sappiamo che la prossima tornata elettorale Berlusconi non potrà ricandidarsi alla presidenza del consiglio, credo sia dovere del Pdl avanzare una proposta. Siamo una forza politica da sette milioni e mezzo di voti, non un armata Brancaleone, o peggio, un partitello della protesta. Io non un antesignano delle primarie. A luglio in nome di questa proposta ho portato in piazza 5 mila persone, per me si sarebbero dovute svolgere anche una volta ridisco in campo Berlusconi. Fu Berlusconi stesso prima della campagna elettorale a dire che, qualora non si fosse candidato lui, le primarie sarebbero state lo strumento idoneo per individuare la nuova leadership.”

Intervista a Francesco Nitto Palma su *Libero*

“Non credo che le primarie siano all’ordine del giorno, perché noi abbiamo una forte leadership nelle mani di Silvio Berlusconi e sarà lui, poi, a determinare gli assetti futuri del partito. Quando Alfano parla di questo nuovo centrodestra in cui dovrebbero starci anche Casini e Monti, io penso che non sia praticabile se è un’operazione che viene fatta escludendo il nostro presidente.”

Intervista ad Antonio Tajani su *MF – Milano-Finanza*

Noi abbiamo bisogno di una moneta che possa essere governata da una banca centrale con pieni poteri. La Bce è limitata nei poteri d’intervento. Può fare molto per la stabilità ma poco per la crescita. Oggi l’euro è troppo forte per le nostre esportazioni. Si prevede un lento avvio della ripresa, quindi c’è da essere ottimisti per il futuro ma ciò non significa che basti quanto già fatto e quello che si sta facendo. Dobbiamo fare di più puntando su crescita e competitività. Il rigore volto al risanamento dei conti pubblici, se non è accompagnato da un forte sostegno all’economia reale rischia di essere inutile se non dannoso.

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Un’ipotesi d’intesa su governo e partito. Il vicepremier ad Arcore. Per evitare una dolorosa conta al Consiglio nazionale che dovrebbe tenersi la prossima settimana, e che porterebbe inevitabilmente alla spaccatura, ci si accorderebbe su un organigramma formato da Berlusconi presidente e due coordinatori, in rappresentanza delle due anime. Una modifica dello statuto sancirebbe pari i poteri nella compilazione delle liste. Forti le resistenze dei lealisti all’idea che Berlusconi lasci di fatto metà partito nelle mani di Alfano. Ieri nell’incontro con Napolitano ha offerto garanzie sul via libera alla legge di Stabilità dopo alcune modifiche in Aula”.

Carmelo Lopapa – La Repubblica: “Alfano rilancia con le primarie. Berlusconi cerca di trattare. ‘Ma si deve votare a marzo’. Il vicepremier ad Arcore per l’ultimo tentativo. Il Cavaliere vuole evitare una scissione che anche ieri sembrava imminente. Sembra che ieri sera fosse disposto a cedere sulla diarchia, i due coordinatori con pari poteri al posto del pupillo. E’ un clima esasperato del quale si è stancato anche Berlusconi. ‘Appena a Roma diffondo una nota per annunciare che il primo che farà un’altra dichiarazione si metterà fuori dal partito’, è stato lo sfogo delle ultime ore. Nel sondaggio Ghisleri si attesta una perdita di consensi a causa della frattura interna”.

Amedeo La Mattina - La Stampa: “Alfano vuole due coordinatori. E il Cavaliere non rompe. Silvio però avvisa: la legge di stabilità così non la votiamo. Con l’ex governatore della Puglia si vedrà oggi a Roma, ma Fitto boccia l’ipotesi di accordo. No ai due coordinatori e alla parità nelle future liste elettorali. L’ex premier non vuole arrivare al Cn per la conta all’ultimo sangue: sa che Alfano a quel Consiglio nazionale, se questa dovesse essere la prospettiva, non si presenterà.”

Ugo Magri - La Stampa: “Il partito della rissa continua. Berlusconi ad Alfano: ‘Ho provveduto a una disposizione chiarissima, tutti quanti d’ora in avanti dovranno smetterla con gli attacchi reciproci, occorre mettere al primo posto l’unità del partito’. Nella giornata di ieri è perfino impietoso compilare la lista delle risse verbali tra compagni di strada, come ormai nemmeno più se le cantano tra destra e sinistra. Calci negli stinchi tra Repetti e la Lorenzin. Jole Santelli si addolora dell’amarezza di Bondi, laddove il veneto Galan irrompe gioioso nella mischia e mena fendenti terribili contro Angelino, tacciato quest’ultimo come provocatore dalla Bernini per

avere dichiarato a Vespa che lui vorrebbe, ebbene sì, le primarie per scegliere il futuro leader. Scandaloso il solo pensarlo, si stracciano le vesti Polverini e la Savino. In altre fasi del ventennio la posizione di Berlusconi sarebbe stata espressa attraverso le note di Bonaiuti e nessuno si sarebbe azzardato a contestarla. C'era un capo che sapeva come farsi valere e rispettare mentre adesso regna la perenne cacofonia di voci”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav: stare all’opposizione non sarebbe un dramma. Berlusconi non esclude di staccare la spina a Letta, ma spera che i renziani lo precedano. Ieri nuovo in contro con Alfano: la parola ‘primarie’ non è piaciuta all’ex premier. Ad Angelino ha chiesto nuovamente di aderire al documento in 8 punti”.

Salvatore Dama - *Libero*: “Il Cavaliere riapre il Caso Mediaset. In arrivo le carte dall’America. ‘Sono in arrivo delle carte dall’America in grado di riaprire il processo sui diritti Mediaset’, rivela Berlusconi ai dirigenti ricevuti in questi giorni ad Arcore. Cn anticipato a metà novembre, le colombe minacciano di boicottarlo, semmai dovessero fiutare la trappola. ‘L’ordine del giorno va concordato prima e va blindato’, ha insistito Alfano. Resta insoluto il problema della leadership. Con Berlusconi fuori gara, e non può essere Alfano ‘una parte dell’elettorato non capirebbe’, ieri a villa S. Martino girava tra le ipotesi quella di far scendere in campo Giovanni Toti”.

Fabrizio D’Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “Tra primarie e Nord Corea. Lo sfascio da ridere del Pdl. La colomba Alfano invoca i gazebo per scegliere il candidato premier. I falchi lo sbranano, Cicchitto teme la deriva autoritaria di Forza Italia. Il vicepremier Alfano (inquilino di don Salvatore Ligresti, giova ricordarlo di questi tempi) ripropone le primarie. Il Condannato ad Arcore si sarebbe arrabbiato tantissimo. I due, Berlusconi e Alfano, sono sempre più lontani. Contro le primarie rimasero con il cavaliere solo Santanchè, Bondi, Galan e Verdini. Fitto si schierò senza se e ma con Alfano e le primarie. E con lui Gelmini, Carfagna. Altri tempi. Di politico c’è pochissimo, di comico e tragico tanto”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Angelino, asse con il Quirinale e Berlusconi tratta sul partito. Sondaggi in calo e caos azzurro allarmano il Cavaliere. Alfano esige garanzie statutarie ed organizzative. L’intesa però ancora non c’è. Falchi in trincea ma un pranzo con Confalonieri ed Ermolli induce Silvio a mediare”.

(16)

Ultimissime

BERLUSCONI, NAPOLITANO IN TEMPO PER CONCEDERMI GRAZIA. UN ATTO DI CLEMENZA DI INIZIATIVA DEL CAPO DELLO STATO

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Silvio Berlusconi ritiene che il capo dello Stato sia ancora in tempo per concedergli la grazia di sua iniziativa. "Mi dicono che per avere la grazia bisogna aver iniziato a scontare la pena Dunque, sarebbe ancora in tempo", afferma il leader del Pdl nell'ultimo libro di Bruno Vespa. Nel libro si dice che non è stata presentata finora alcuna domanda di grazia da parte di Berlusconi, della sua famiglia e dei suoi avvocati. Napolitano, prosegue Vespa, ricevette riservatamente il 9 agosto Gianni Letta e Franco Coppi, difensore del Cavaliere, per un "sondaggio discreto" sulla possibilità della grazia. Essi interpretarono positivamente in questo senso un passaggio del messaggio di Napolitano del 13 agosto. Poi, scrive ancora Vespa, il capo dello Stato si sarebbe irrigidito per le dimissioni in massa dei parlamentari di Forza Italia (poi revocate) e da allora non si è più parlato di grazia.

ALFANO, BERLUSCONI MI HA RICONFERMATO FIDUCIA GOVERNO

(ANSA) - RHO-PERO (MILANO), 5 NOV - Berlusconi ha confermato la fiducia al Governo. Lo ha detto Alfano. Con lui "non ci sono mai state divisioni sui programmi del partito, l'unico punto di dissenso è stata la valutazione" sulla fiducia al governo "che è stato superato con la fiducia del presidente Berlusconi. Questo suo giudizio di fiducia mi è stato riconfermato". Il segretario del Pdl e vicepremier Angelino Alfano ha spiegato: "con il presidente Berlusconi non ci sono mai state divisioni riguardante i valori e i programmi del partito, l'unico punto di dissenso è stata la valutazione del giorno 2 ottobre quando è stata votata la fiducia al governo, che è stato superato con la fiducia del presidente Berlusconi. Questo suo giudizio di fiducia mi è stato riconfermato".

UE: REHN, IN ITALIA RESTA BISOGNO CONSOLIDAMENTO CONTI

(ANSA) - BRUXELLES, 05 NOV - "C'e' ancora un grande bisogno di consolidamento dei conti in Italia": lo ha detto il commissario agli affari economici Olli Rehn presentando le previsioni economiche Ue.

UE: REHN, MODIFICHE LEGGE STABILITA' SIANO COPERTE. PREVISIONI DEFICIT COMPRENDONO LEGGE APPROVATA DA GOVERNO

(ANSA) - BRUXELLES, 05 NOV - "Le previsioni sul deficit comprendono le misure della legge di stabilità" quindi "confido che le autorità italiane assicureranno che qualunque cambiamento dovessero fare alle legge sarà finanziato in modo credibile": così il commissario Olli Rehn presentando le previsioni.

L. STABILITÀ: CARFAGNA, NON TRADURRE PAROLE REHN IN TASSE

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - "Nessuno si sogni di tradurre le parole di Rehn in nuove tasse agli italiani. I 'forti aggiustamenti' si possono e devono fare, innanzitutto, tagliando la spesa pubblica e liberalizzando i servizi. Più mercato e meno Stato". Lo afferma, in una nota, la portavoce del gruppo Pdl alla Camera dei deputati Mara Carfagna, commentando quanto dichiarato dal commissario europeo agli Affari economici e monetari Olli Rehn, per il quale nell'economia italiana ci sono 'ancora forti necessità di aggiustamento'.

(17)

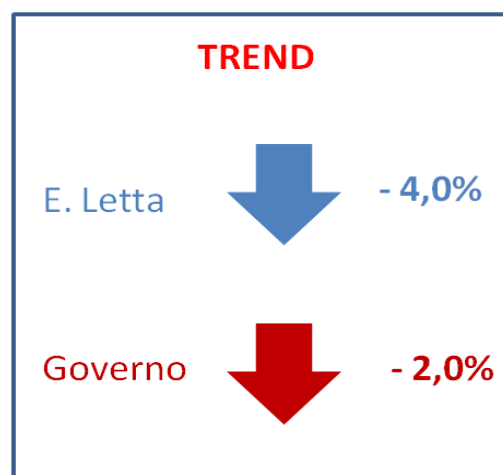
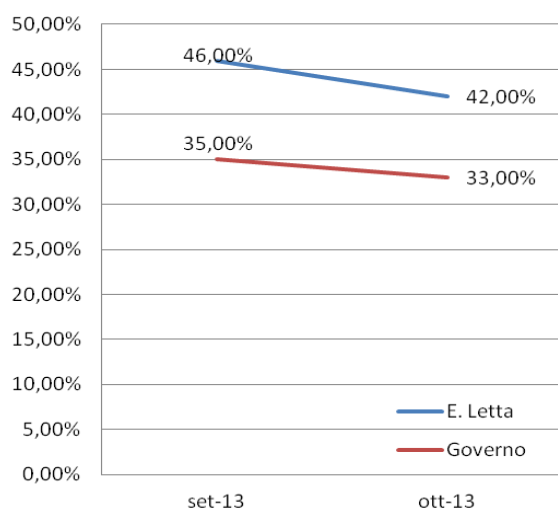
Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell'esecutivo in calo

Survey Sondaggi – aggiornati al 31 ottobre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
IPSOS (29 ottobre 2013)	34,7 ↑ +0,7 PD: 30,2	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,6	32,6 ↓ -0,1 PDL: 25	21,3 ↓ -0,3
IPR (28 ottobre 2013)	34,5 ↑ +1,0 PD: 29	5,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,0	31,5 ↓ -1,0 PDL: 23,5	22,0 ↓ -0,5
EMG (28 ottobre 2013)	36,4 ↑ +1,3 PD: 30,1	5,2 ↓ -0,1 SC. CIV.: 2,9	33 ↓ -1,2 PDL: 24,1	21,0 ↓ -0,5
SWG (25 ottobre 2013)	33,4 ↑ +0,5 PD: 28	5,3 ↓ -1 SC. CIV.: 2,9	34,6 ↓ -0,8 PDL: 25,3	20,6 ↑ +0,6
LORIEN (25 ottobre 2013)	34,8 ↓ -0,8 PD: 29,8	7,1 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,6	33,3 ↑ +0,9 PDL: 24,1	18,1 ↑ +1,2
Tecnè (25 ottobre 2013)	31,5 ↓ -1,7 PD: 27,2	6,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,2	32,4 ↓ -0,6 PDL: 24,2	24,1 ↑ +2,1

Fiducia nel Premier e nel Governo

	<i>Sett 2013</i>	<i>Ott 2013</i>
E. Letta	46,0%	42,0%
Governo	35,0%	33,0%



Fiducia nei Leader

	<i>Sett 2013</i>	<i>Ott 2013</i>	*TREND
M. Renzi	48,0%	52,0%	+ 4,0%
S. Berlusconi	23,0%	22,0%	- 1,0%
B. Grillo	18,0%	21,0%	+ 3,0%
N. Vendola	19,0%	20,0%	+1,0%
A. Alfano	20,0%	18,0%	- 2,0%
G. Epifani	17,0%	15,0%	- 2,0%
M. Monti	15,0%	11,0%	- 4,0%

Fiducia nei Ministri

	Sett 2013	Ott 2013	*TREND	
E. Bonino <i>Affari Esteri</i>	54,0%	54,0%	=	
A. Cancellieri <i>Giustizia</i>	54,0%	51,0%	- 3,0%	↓
M. Lupi <i>Infrastrutture e Trasporti</i>	45,0%	43,0%	- 2,0%	↓
G. Delrio <i>Affari Regionali</i>	40,0%	42,0%	+ 2,0%	↑
A. Alfano <i>Interno</i>	42,0%	40,0%	- 2,0%	↓
D. Franceschini <i>Rapp. con Parlamento</i>	40,0%	38,0%	- 2,0%	↓
M. Mauro <i>Difesa</i>	38,0%	38,0%	=	
A. Orlando <i>Ambiente</i>	38,0%	35,0%	- 3,0%	↓
E. Giovannini <i>Lavoro e Politiche sociali</i>	36,0%	32,0%	- 4,0%	↓
C. Kyenge <i>Integrazione</i>	35,0%	31,0%	- 4,0%	↓
G. Quagliariello <i>Riforme Costituzionali</i>	33,0%	30,0%	- 3,0%	↓
N. De Girolamo <i>Politiche Agricole</i>	32,0%	30,0%	- 2,0%	↓
F. Zanonato <i>Sviluppo Economico</i>	28,0%	30,0%	+ 2,0%	↑
F. Saccomanni <i>Economia e Finanze</i>	28,0%	25,0%	- 3,0%	↓
B. Lorenzin <i>Salute</i>	23,0%	20,0%	- 3,0%	↓

(Fonte: Il Tempo)

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Sacomanni	Civati	Augello
Alfano	Hollande	Penati	Nitto Palma
Berlusconi	Merlo	Merkel	Tajani
Letta	Agrama	Latorre	
Renzi	Bossi	Girone	
Brunetta	Don Rigoldi	Gubitosi	
Schifani	Cuperlo	Gabanelli	
Cancellieri	Pittella	Tarantola	

TEMI

- ◆ **Caso Cancellieri**
- ◆ **Allarme decadenza**
- ◆ **Riforma giustizia**
- ◆ **Custodia cautelare**
- ◆ **Intercettazioni**
- ◆ **Condizione carceraria**
- ◆ **Amnistia**
- ◆ **Indulto**
- ◆ **Legge uguale per tutti**
- ◆ **Basta doppiopesismi**
- ◆ **Retroattività**
- ◆ **Mediaset**
- ◆ **Legge stabilità**
- ◆ **Proposte/vitamine**
- ◆ **Criticità Legge stabilità**
- ◆ **Pagine bianche**
- ◆ **Primarie nel Pdl-FI?**
- ◆ **Calendario Pd**
- ◆ **M5S**
- ◆ **Renzi**
- ◆ **Sacomanni**
- ◆ **Brogli Pd**
- ◆ **Politica tedesca**
- ◆ **Contro l'Europa della Merkel**
- ◆ **Marò**
- ◆ **Trasparenza**
- ◆ **RAI**

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
281-286-294-298-302-309-335-336-343-
353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere [Il Mattinale del giorno](#)
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide
240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-
397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
[servizio pubblico RAI](#)

www.raiwatch.it

IM